

FAUSTO PRESUTTI

IL CENTRO D'INFANZIA E DELLE FAMIGLIE"



L'Istituzione socio-educativa di Qualità della Comunità Educante per bambini – famiglie – educatori

Sin dagli anni '50 tutte le ricerche e gli studi di Neuropsicologia e di Pedagogia edagli anni '90 tutte le proposte della Commissione Europea concordano sul fatto che **l'Asilo Nido** "è di fatto la **prima e più importante scuola per educare i bambini** ad esplorare e scoprire la realtà, acquisire procedure di conoscenza attraverso il gioco e la libera espressione, avviando i processi e le abilità intellettive, creative e di socializzazione." (Presutti, 2002, 10).

Questa concezione di Asilo Nido presuppone l'adozione e la realizzazione di **processi di qualità dei sistemi di gestione e dei servizi socio-educativi della prima infanzia** che si realizzano adottando il modello socio-psico-pedagogico **CIF - Centro d'Infanzia e delle Famiglie** (Presutti, 2000)

Il modello socio-psico-pedagogico CIF da alcuni decenni viene attuato in varie regioni d'Italia (Lazio, Abruzzo, Marche, Campania, Puglia), in diversi paesi dell'Europa e dell' America Latina (Presutti, 2013).

Il modello socio-psico-pedagogico CIF è promosso dalle Reti internazionali

REEI

R.E.AL.IN.FO.



Il modello socio-psico-pedagogico CIF - Centro d'Infanzia e delle Famiglie, si pone come il nuovo modello pedagogico del XXI secolo, adeguato alla attuale Società della Conoscenza Tecno-Scientifica, il quale coglie gli elementi essenziali e riprogetta le proposte pedagogiche che ancora oggi vengono attuate:

- l'**Asilo**, ideato da Robert OWEN nel 1816, Johann Friedrich OBERLIN nel 1824, Ferrante APORTI nel 1834;
- il **Kindergarten** o "*Giardino d'Infanzia*" ideato da Friedrich FROEBEL nel 1840, precedentemente nel 1837 denominato "*Scuola di Giochi e Attività*";

- la **Scuola Materna** ideata da Rosa e Carolina AGAZZI nel 1895;
- la **Casa dei Bambini** ideata da Maria MONTESSORI nel 1907.

La necessità di avere come riferimento un nuovo modello pedagogico riconosciuto a livello internazionale, in grado di essere dinamico e contestualizzato in base alle esigenze delle famiglie e dei bambini che vivono nella Società Globalizzata del XXI secolo, è evidente considerando il fatto che tutti i modelli pedagogici che ancora oggi vengono utilizzati sono nati oltre un secolo fa, quindi sono espressione di un contesto socio-economico-culturale e di una realtà completamente diversa da quella che si vive attualmente.

Il modello socio-psico-pedagogico CIF è stato elaborato e definito da Fausto Presutti, Psicologo – PhD all'Università Pontificia Salesiana di Roma, esperto in Scienze Umane e in Scienze dell'Educazione - Presidente dell'I.S.P.E.F. Istituto di Scienze Psicologiche dell'Educazione e della Formazione (www.ispef.it)- Presidente dell'E.C.E European Center of Education www.eceducation.it



Il modello socio-psico-pedagogico CIF - Centro d'Infanzia e delle Famiglie, sorto in base alle esperienze e alle sperimentazioni educative sviluppate in questo campo dagli anni '70 in Italia, è caratterizzato da metodologie e strategie relazionali psico-sociali (Presutti, 1985), da attività laboratoriali e di gioco educativo (Presutti, 1978) e dalla Certificazione del sistema e del servizio formativo e sociale delle Istituzioni socio-educative per l'Infanzia mediante la Norma CEIF:2009 – Certification Education Infancy and Families (Presutti, 2009a, 2009b).



Sinteticamente il modello CIF prevede l'istituzione e/o lo sviluppo di:

- a) **CENTRI D'INFANZIA** organizzati in:
 - **CASA D'INFANZIA** (Asilo Nido) per i bambini di 0 -3 anni
 - **SCUOLA D'INFANZIA** per i bambini di 3-6 anni;
- b) **CENTRI DELLE FAMIGLIE**, caratterizzati dall'educazione dei genitori, dalle relazioni genitori-figli e dalle implicazioni dei nonni nel Centro d'Infanzia, per la costituzione di una **Comunità Educante**. (Presutti, 1990).

Le caratteristiche fondamentali che contraddistinguono i Centri d'Infanzia CIF sono:

- 1) la *Professionalità degli Educatori e dei Direttori*
- 2) la *Professionalità degli Animatori e dei Ludotecari*
- 3) la metodologia dell'*Ambientazione* e del *Gioco Educativo*
- 4) l' *Inserimento Educativo*
- 5) la *Comunicazione* e le *Regole* dei bambini nel gruppo educativo
- 6) il metodo *Osservazione-Ascolto*
- 7) la metodologia della *Programmazione*
- 8) il *Profilo* ed i *Ruoli* dei bambini nella classe

- 9) la *Mappa e il Progetto Socio-Relazionale*
- 10) l' *Universo Mentale e gli Stili Cognitivi dei bambini.*

Le caratteristiche fondamentali che contraddistinguono i Centri delle Famiglie CIF sono:

- 1) la *Professionalità del Facilitatore di gruppo*
- 2) la *Professionalità del Consulente e del Coordinatore PsicoPedagogico,*
- 3) la metodologia della *RicercaAzione*
- 4) la metodologia dell' *Analisi delle Dinamiche Familiari*
- 5) la Costituzione dell'Osservatorio dell'Infanzia e delle Famiglie
- 6) la formazione della Comunità delle Famiglie
- 7) la Consulenza Familiare
- 8) l'Educazione alla Genitorialità
- 9) i Laboratori Educativi e la Ludoteca per bambini e famiglie
- 10) i Nonni nel CIF.

I compiti principali del CIF sono quelli di far maturare e di sviluppare le capacità bio-psichiche, di autonomia, di socializzazione, di gioco costruttivo, di interessi e di motivazioni all'apprendimento dei bambini e contemporaneamente di promuovere attività che creano benessere nelle famiglie e nella Comunità sociale dove opera.

Tale modello socio-psico-pedagogico CIF pone l'accento su riconoscimento del bambino come attore socio-educativo e della famiglia come partner in grado di sostenere la crescita dei propri figli perché coinvolto nei processi di condivisione delle scelte educative.

Nel contesto del CIF **gli educatori hanno la funzione di essere i “genitori culturali” dei bambini, invece le famiglie hanno il compito di essere i “genitori socio-affettivi” dei loro figli.**

Nel CIF in tal senso, l'educazione diventa un fatto collettivo che concorre a definire l'identità del servizio socio-educativo offerto e lo rende visibile e comunicabile rispecchiando idee e orientamenti della realtà dove il servizio stesso è inserito.

Il Centro d'Infanzia del CIF ridefinisce l'Asilo Nido come istituzione della Comunità Educante in cui i genitori e gli educatori, nel rispetto delle reciproche competenze, accettano la responsabilità dei processi educativi attinenti all'insegnamento/apprendimento e alla cura del benessere psico-fisico dei bambini.

“ ... Il Centro d'Infanzia deve essere considerato il primo e forse il più importante ambiente formativo, in grado di educare i bambini a diventare curiosi, ad imparare ad esplorare ed a scoprire la realtà, per acquisire procedure di conoscenza mediante il gioco e la libera espressione, per avviare processi ed abilità intellettive, creative e di socializzazione.” (Presutti, 1990, 10).

I bambini sono il soggetto propulsore dei servizi del Centro d'Infanzia e la Programmazione educativo/didattica annuale tiene conto delle realtà locali, delle risorse disponibili, della presenza di servizi integrativi rivolti alla prima infanzia oltre all'organizzazione globale del servizio, degli spazi, delle attrezzature, della gestione della giornata e delle routine, delle attività libere ed educative, in funzione degli obiettivi educativi generali di servizio.

Gli obiettivi generali dei Centri d'Infanzia CIF sono:

* **Maturazione dell'Identità:** rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico.

* **Conquista dell'Autonomia:** sviluppo nel bambino delle capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi.

* **Sviluppo delle Competenze:** consolidamento nel bambino delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

La metodologia educativa del Centro d'Infanzia CIF è il **gioco**. Il gioco è la migliore forma di attività infantile ed è ciò che maggiormente facilita lo sviluppo. Il gioco unisce i bambini agli adulti e viceversa. Giocare vuol dire farsi conoscere, conoscere e conoscersi, significa dialogare e creare legami più forti. In particolare, *“Il Centro d'Infanzia si basa, quindi, sulla stimolazione di interessi di gioco applicati all'interno di campi di esperienza. La dimensione educativa del Centro d'Infanzia è caratterizzata dallo sviluppo delle competenze degli apprendimenti e dallo sviluppo delle caratteristiche di personalità e di socializzazione tra i bambini e con gli adulti. Nel Centro d'Infanzia è fondamentale il rapporto che si crea tra educatori e famiglie.”* (Presutti, 1990, 10).

In base alla metodologia e agli obiettivi sopra esposti, il gruppo educativo del CIF elabora e redige la Programmazione educativo-didattica annuale, considerando le indicazioni sulle **linee evolutive di sviluppo e di potenziamento delle capacità bio-psico-cognitive dei bambini**, definite dagli studi e dalle ricerche di neuropsicologia e di pedagogia.

Le linee evolutive delle capacità bio-psico-cognitive dei bambini si sviluppano e si potenziano in un ambiente educativo e in un contesto sociale in grado di promuovere:

- ESPERIENZE DI VITA, per un inserimento significativo nelle attività quotidiane (**saper fare**);
- GIOCO, per sviluppare la personalità in un rapporto creativo con la realtà (**saper essere**);
- APPRENDIMENTO, per l'evoluzione delle capacità specifiche e delle potenzialità di ciascun bambino (**saper conoscere**);
- SOCIALIZZAZIONE per relazionarsi con gli altri e per comprendere le regole sociali (**saper vivere e comunicare**).

Tali condizioni di apprendimento sono state definite negli anni '90 nelle linee guida del Libro Bianco della Commissione Europea presieduta da Jacques Delors.

Riguardo alla Programmazione educativo/didattica dei bambini in base alle loro linee evolutive di sviluppo dei bambini il CIF adotta il modello dell'Istituto di Scienze Psicologiche dell'Educazione e della Formazione I.S.P.E.F. di Roma che è stato sperimentato con successo dalla fine degli anni '70 in Italia (Presutti, 1983) e che attualmente viene realizzato in diversi paesi europei.

Sinteticamente, il modello I.S.P.E.F. sulle linee evolutive di capacità bio-psico-cognitive è il seguente **“Il bambino, da quando nasce, si confronta con tre diversi tipi di realtà** che hanno caratteristiche e regole differenti e perciò il bambino sviluppa differenti tipi di schemi percettivi e di rappresentazioni mentali per poterli comprendere ed interpretarli.

I tre differenti tipi di realtà sono:

- la realtà biologico-umana,
- la realtà socio-culturale,
- la realtà fisico-naturale.

Inconsapevolmente, il bambino acquisisce progressivamente le tre differenti dimensioni di realtà attraverso la realizzazione di esperienze e lo sviluppo delle potenzialità genetiche sviluppando i suoi schemi percettivi nei seguenti ambiti::

me stesso	—————→	realtà biologica umana
gli altri	—————→	realtà socio-culturale
l'ambiente	—————→	realtà fisico-naturale

Dato che i bambini centrano tutte le attività che avvengono partendo da ciò che succede intorno a loro, quindi sono centrati su sé stessi (definito come l'IO), le Programmazioni educativo-didattiche del modello I.S.P.E.F. (e dunque anche delle Case d'Infanzia) sono caratterizzate dalle seguenti tre linee evolutive:

- 1) **IOe me stesso,**
- 2) **IOe gli altri,**
- 3) **IOe l'ambiente.**

Su questo modello di Programmazione educativo-didattica delle linee evolutive delle capacità bio-psichiche-cognitive dei bambini si poggia e si sviluppa il progetto educativo e le successive programmazioni didattiche proposto alle educatrici del CIF.

Infatti, la Programmazione educativo-didattica del CIF propone di tenere in considerazione tre differenti tipologie di attività di gioco:

- * **ATTIVITÀ-GIOCO STRUTTURATE:** s'intendono quei momenti in cui l'educatore svolgere attività di gioco che sviluppino le capacità cognitive dei bambini.
- * **ATTIVITÀ-GIOCO PER INTERESSI:** l'educatore asseconda gli interessi ed i comportamenti dei bambini promuovendo rapporti di scambio non solo tra adulto e bambino, ma soprattutto tra bambini, tale presupposto consente di sviluppare le capacità psico-sociali dei bambini.
- * **ATTIVITÀ-GIOCO SPONTANEE:** sono i momenti in cui il bambino gioca, si muove, fa esperienza in base agli stimoli quotidiani e alle intuizioni-improvvisazioni del momento ("qui ed ora").

Per tale motivo, il gruppo educativo del CIF promuove e organizza i tre diversi tipi di attività di gioco con tre diverse modalità di Programmazione educative/didattiche, interagenti e complementari:

- A) la **Programmazione Esperienziale:** espressione della *Didattica Esperienziale* caratterizzata dall'evoluzione del modello delle sorelle Agazzi e di Célestin Freinet;
- B) la **Programmazione per Campi di Apprendimento:** espressione della *Didattica Strutturata* caratterizzata dall'evoluzione del modello di Jean Piaget e di Jerome Bruner.

La Programmazione per Campi di Apprendimento si evolve nella Scuola Primaria in base alle mutate esigenze di sviluppo dei bambini in *Programmazione per Apprendimento delle Discipline*, la quale si evolve nella Scuola Secondaria in base alle mutate esigenze dei ragazzi in *Programmazione per Materie di Studio*;

- C) i **Laboratori Educativi** espressione della *Didattica Creativa* del modello di Fausto Presutti (1980).

I Laboratori Educativi possono essere realizzati con due diverse tipologie di attività:

- a) **Laboratori per Interessi:** caratterizzata dall'evoluzione del modello di Ovide Decroly espressione della *Didattica Funzionale*. Nei *Laboratori per interessi* partecipano i bambini del Nido interessati a quella specifica attività e/o percorso formativo, senza distinzione di età cronologica e/o di competenze possedute e/o di gruppo educativo.

- b) **Laboratori Didattici**: caratterizzata dall'evoluzione del modello di Maria Montessori espressione della *Didattica Personalizzata*. Nei Laboratori Didattici partecipano un gruppo di bambini aventi età simili e/o un similare livello di abilità-competenze rispetto ai contenuti e alle attività da realizzare.

Le tre diverse strutture educativo/didattiche per realizzare le attività di gioco nei servizi socio-educativi per bambini di 0-6 anni sono:

A) la **PROGRAMMAZIONE ESPERIENZIALE** è basata sui ritmi e sugli ambienti dove vivono quotidianamente i bambini e sulle routine sociali di vita (i ritmi di vita e dell'ambiente, le festività; ...) (Presutti, 1979; 1985c). Generalmente la Programmazione Esperienziale è determinata dai seguenti periodi che si sviluppano durante l'anno educativo:

l'inserimento l'Autunno le festività di novembre, il Natale e le festività natalizie,
 il Capodanno e la Befana, l'Inverno, il Carnevale, la Pasqua, la Primavera,
 le festività di aprile e maggio, l'Estate, la fine dell'"anno educativo".

B) La **PROGRAMMAZIONE PER CAMPI DI APPRENDIMENTO** è basata sui livelli di conoscenza-abilità-competenza dei bambini e può essere caratterizzata dai seguenti ambiti educativi (Presutti, 1985a):

Azioni - stimolo dai 4 mesi:

Percezione visiva, Sensibilità corporea, Senso Motricità.

Azioni - gioco dai 6 mesi:

Coordinazione corporea, Coordinazione manuale, Musicalità.

Azioni - gioco dai 9 mesi:

**Motricità, manualità, intelligenza senso – motoria,
 Espressione verbale e musicalità.**

Attività - gioco dai 12 mesi:

**Coordinazione visivo – motoria, intelligenza senso – motoria,
 Verbalizzazione, musicalità e socializzazione.**

Attività - gioco dai 15 mesi:

**Coordinazione senso – psico – motoria, Intelligenza senso – psico – motoria,
 Linguaggio verbale.**

Attività - gioco dai 18 mesi:

**Psico-sensorialità, Psicomotricità, Socializzazione,
 Manipolazione plastico – pittorica, Linguaggio verbale.**

Intelligenza visivo-immaginativa, Intelligenza SensoPsicoMotoria

Attività - gioco dai 24 mesi:

**Psicosensorialità, Psicomotricità, Socializzazione e Personalizzazione,
 Intelligenza e creatività, Linguaggio verbale e musicale.**

C) **I Laboratori Educativi si caratterizzano** (rispetto alla Programmazione Esperienziale e alla Programmazione per Campi di Apprendimento) **dal fatto che consentono ai bambini di esprimersi in base alle loro specifiche attitudini-motivazioni-abilità e ciò permette di sviluppare un'educazione personalizzata e creativa che stimola la loro autonomia, identità e stima nelle proprie capacità.**

Mentre nella realizzazione delle attività di gioco che seguono la Programmazione (Esperienziale e/o per Campi di Apprendimento) è l'educatore ha coordinare le azioni educativo-didattiche, nei Laboratori Educativi sono gli bambini stessi a gestire le attività di gioco ed a relazionarsi con i compagni (come proposto nel modello di Anton Semenovyc Makarenko e/o dei kibbutzim israeliani, espressione della *Didattica Socializzata*) e con l'educatore che ha il compito di animare-facilitare-stimolare lo sviluppo del percorso formativo e il raggiungimento dei risultati fissati dai bambini.

Dunque, le Programmazioni educativo-didattiche proposte, elaborate e realizzate con le educatrici e il personale del CIF si caratterizzano per una **educazione globale** (delle attitudini-capacità-personalità dei bambini) **personalizzata e di comunità** (Presutti, 1995c) mediante lo sviluppo di tutte le Didattiche (Esperienziale, Strutturale, Creativa, Funzionale Personalizzata, Socializzata) come esposto nel modello di Fausto Presutti (Presutti, 1995d) il quale aggiunge anche la *Didattica Formativa di Qualità* caratterizzata dalla necessità delle Istituzioni formative di offrire organizzazione, strutture e servizi educativi di qualità adeguata alle esigenze delle famiglie e dei bambini che vivono nella nuova Società Tecno-Scientifica della Conoscenza del XXI secolo (Presutti, 2012a; 2012b).

Infine, **la formazione dei gruppi educativi di bambini** è un altro aspetto importante che va considerato nella elaborazione e nella realizzazione delle Programmazioni educativo/didattiche.

Le modalità di formazione dei gruppi di bambini nel CIF tiene conto sia della età cronologica che delle specifiche competenze e abilità che possiede ciascun bambino. Infatti, l'assegnazione del bambino al gruppo educativo non è rigidamente determinata dall'età cronologica, ma è determinata anche dalle sue capacità di coordinazione senso-psico-motorie e dal suo sviluppo fisico, affettivo e cognitivo.

La formazione dei gruppi educativi dei bambini del Nido verrà effettuata durante le prime due settimane di inserimento al CIF in base alle schede di osservazioni-ascolto delle educatrici e alla relazione sintetica della coordinatrice psicopedagogica.

In questa maniera nel CIF si crea una educazione personalizzata per ciascun bambino (mediante i Laboratori Didattici) e contemporaneamente un percorso specifico per ciascun gruppo di bambini (mediante la Programmazione Esperienziale e per Campi di Apprendimento) e un percorso collettivo per tutti i bambini del CIF (mediante i Laboratori per Interessi).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- * Presutti F. (1978), *Animazione Strutturata*, edizioni C.P.E. Centro Programmazione Editoriale, S. Prospero (Modena), 1979
- * Presutti F. (1980), *Il Gioco Educativo*, I.S.P.E.F., Roma, 2012, [ISBN 978-88-96887-06-06](https://www.ispief.it/ISBN-978-88-96887-06-06)
- * Presutti F. (1983), *Le linee evolutive dei campi di apprendimento nella Scuola d'Infanzia*, in Equipe di Oggiscuola, *Programmazione educativa e didattica nella Scuola Materna*, Edizioni Centro Ricerche Editoriali, S. Prospero (Modena), 1983, pp. 54-86
- * Presutti F. (1985a), *L'educazione negli Asili Nido : metodi e tecniche*, Giunti & Lisciani, Teramo, 1988
- * Presutti F. (1985b), *L'insegnamento da 3 a 6 anni : per le Scuole Magistrali, abilitazioni, concorsi, attività educative in scuole materne e per la formazione professionale degli educatori*, Centro Programmazione Editoriale, Modena, 1985
- * Presutti F. (1985c), *Fare e Pensare*, edizioni Centro Programmazione Editoriale CPE, S. Prospero (Modena), 1985
- * Presutti F. (1988), *Le relazioni psico-sociali nella scuola d'infanzia : metodi e strumenti educativi*, Aleph, Roma, 1991
- * Presutti F. (1990), *CIF - Centro d'Infanzia e delle Famiglie. Il Modello I.S.P.E.F. di Educazione Prescolare*, I.S.P.E.F., Roma, 2010, [ISBN 978-88-96887-00-4](https://www.ispief.it/ISBN-978-88-96887-00-4)
- * Presutti F. (1995a), *L'educazione personalizzata nella scuola. un progetto pedagogico per la Società del 2000*, Edizioni Mierma, Camerino (MC), 1997
- * Presutti F. (1995b), *La Progettazione d'Istituto nella Società del XXI Secolo. La Pedagogia di Contesto e di Comunità nella Società della Conoscenza Tecno-Informatizzata*, I.S.P.E.F., Roma, 2012, [ISBN 978-88-6624-027-3](https://www.ispief.it/ISBN-978-88-6624-027-3)
- * Presutti F. (1995c), *Continuità educativa e didattica: Le linee evolutive dei Campi di Apprendimento*, Tecnodid Editrice, Napoli, 1997
- * Presutti F. (1997), *Il Centro d'Esperienza per bambini di 0-3 anni : dall'Asilo Nido alla Scuola d'Infanzia*, Assessorato alla cultura del Comune di Frascati, Frascati (RM), 1997
- * Presutti F. (1990), *CIF - Centro d'Infanzia e delle Famiglie. Il Modello I.S.P.E.F. di Educazione Prescolare*, I.S.P.E.F., Roma, 2010, [ISBN 978-88-96887-00-4](https://www.ispief.it/ISBN-978-88-96887-00-4)
- * Presutti F. (2000), *Il Modello I.S.P.E.F. per la Qualità dei Servizi per l'Infanzia e le Famiglie*, I.S.P.E.F., Roma, 2013, [ISBN 978-88-6624-062-4](https://www.ispief.it/ISBN-978-88-6624-062-4)
- * Presutti F. (2002), *La formazione degli educatori della prima infanzia nella provincia di Chieti*, Melagrana Onlus, Caserta, 2003. [ISBN 97888888736037](https://www.ispief.it/ISBN-97888888736037).
- * Presutti F. (2009a), *Norma CEIF - CERTIFICATION EDUCATION INFANCY and FAMILIES*, I.S.P.E.F., Roma, 2010, [ISBN 978-88-6624-043-3](https://www.ispief.it/ISBN-978-88-6624-043-3)
- * Presutti F. (2009b), *Modello di Eccellenza della Norma CEIF - CERTIFICATION EDUCATION INFANCY and FAMILIES*, I.S.P.E.F., Roma, 2010, [ISBN 978-88-6624-043-3](https://www.ispief.it/ISBN-978-88-6624-043-3)
- * Presutti F. (2013), *Le sperimentazioni e i modelli di Fausto Presutti sull'Educazione per l'Infanzia dal 1977 al 2012*, I.S.P.E.F., Roma, 2014, [ISBN 978-88-6624-099-0](https://www.ispief.it/ISBN-978-88-6624-099-0)